ASL Taranto

PugliaSalute

# *Rassegna Stampa*

## *Domenica*

## *8 Maggio*

## *2022*

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 8 maggio 2022

## DOPO LA PANDEMIA

AUMENTANO LE RE-INFEZIONI

### L'ANTIVIRALE PAXLOVID

È indicato per i maggiorenni che contraggono il virus in forma leggera e, per patologie preesistenti, rischiano l'ospedalizzazione

### I VACCINI E LE VARIANTI

Incubo Omicron 5 in Umbria, si teme una nuova impennata in autunno. Già ri-contagiati circa 400mila guariti dal 24 agosto al 4 maggio

# Compresse anti-covid in farmacia

## Via libera da domani in tutta la Puglia. Speranza: non mollate cautele e mascherine

● Da domani anche in Puglia l'antivirale Paxlovid contro il Coronavirus sarà disponibile nelle farmacie. Ad annunciarlo è il presidente di Federfarma Puglia, Francesco Fullone. La notizia arriva dopo la sottoscrizione nei giorni scorsi del protocollo di intesa nazionale, valido fino al 31 dicembre, tra Ministero della salute, Aifa, Federfarma, Assofarm, FarmacieUnite, Federfarma servizi e A.d.f. per la distribuzione e dispensazione del farmaco antivirale orale Paxlovid (di Pfizer) direttamente in farmacia.

Il farmaco è indicato per i maggiorenni che contraggono il Covid in forma leggera e che, per condizioni di rischio preesistenti potrebbero peggiorare e andare incontro ad ospedalizzazione.

Importante proprio per questi motivi la prescrizione e l'inizio dell'assunzione entro i primi giorni di malattia. Prescrizione e dispensazione che passano dallo specialista e dalla farmacia ospedaliera al medico di medicina generale e alla farmacia territoriale (coesistenza delle due vie). «L'emergenza sanitaria causata dal SARS-CoV-2 ha evidenziato come la diffusione capillare delle farmacie costituisca un primo presidio di vicinanza del sistema sanitario nazionale, in grado di fornire le prime risposte e soluzioni tempestive ai cittadini - afferma Francesco Fullone, presidente di Federfarma Puglia - Con questo ulteriore tassello ci si propone di agevolare ancora di più la cura e la prevenzione per curare a casa le persone che rischiano un'evoluzione negativa della malattia. Sarà lo specialista o il medico curante, che conosce a fondo la storia e le condizioni dei suoi pazienti, a individuare i casi in cui la terapia domiciliare con Paxlovid può essere adottata. E la possibilità che la distribuzione passi dalle farmacie, in modo gratuito in considerazione del protocollo di intesa sottoscritto, accelererà sicuramente i tempi di assunzione».

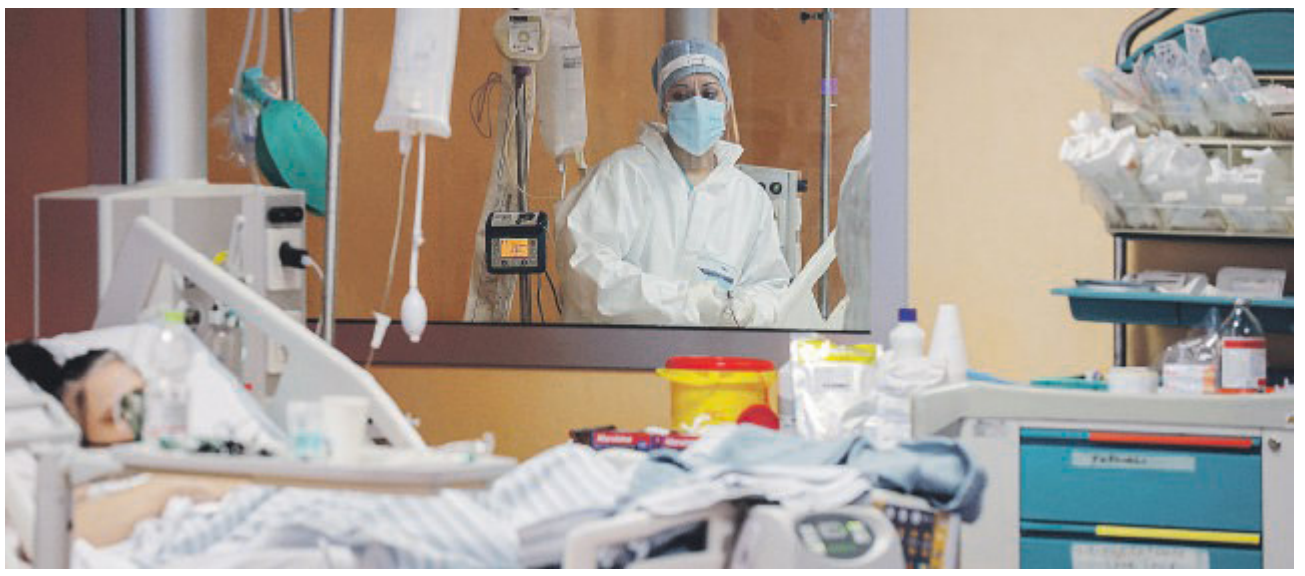
I casi Covid, intanto, in Italia sono in calo, come ospedalizzazioni e ricoveri in terapia intensiva. Anche il tasso di positività scende al 13,2% insieme al numero complessivo delle vittime (113). Una fase nuova, grazie anche ai vaccini, su cui però pesano le sottovarianti Omicron, la BA.2 prevalente in Italia e la BA.4 (osservata in qualche regione), oltre alla 5 (tre casi in Umbria) sorvegliate speciali per l'autunno quando potrebbero dare difficoltà. Mentre in Usa il governo prevede che 100 milioni di americani, circa il 30% della popolazione, potrebbero essere contagiati in autunno e in inverno per il rapido evolversi di Omicron.

Diffusione della variante responsabile anche del maggior rischio di reinfezioni: in Italia salite al 5% nell'ultima settimana contro il 4,5% del rilievo precedente: 400mila circa i casi totali di nuove infezioni tra i guariti dal 24 agosto al 4 maggio, riferisce l'Istituto superiore di Sanità, con più rischi per donne, operatori sanitari e fascia tra 12 e 49 anni. In questa fase si rinnova l'invito del ministro della Salute, Roberto Speranza a non abbassare la guardia. Lo stato di emergenza è finito ma, dice, «dobbiamo tenere un elemento di attenzione» e «guai a pensare che la pandemia sia magicamente scomparsa, non c'è un pulsante che si preme e va via. Il numero dei casi è significativo e la circolazione del virus è ancora piuttosto elevata».

Vaccino efficace nel ridurre le ospedalizzazioni. Anche perché il tasso di mortalità per i non vaccinati risulta circa otto volte più alto rispetto ai vaccinati con dose booster mentre quello dei ricoveri in terapia intensiva è di circa cinque volte più alto rispetto ai vaccinati con dose aggiuntiva/booster e circa quattro volte maggiore per le ospedalizzazioni. Contro i contagi l'efficacia dei vaccini è del 58% in chi ha fatto la terza dose e resta intorno al 90% contro la malattia severa.

Bene la risposta alla campagna vaccinale con oltre il 90% degli italiani che ha concluso il ciclo primario con le due dosi. Ma strumento importante contro il Covid è anche «sempre la mascherina». «Usiamola in tutte le occasioni in cui c'è un rischio di contagio» la «responsabilità di ciascuno di noi vige al di là degli obblighi».

*[red.p.p.]*



**TERAPIA INTENSIVA** **Stabili i ricoveri e i contagi in Italia, ma aumentano le re-infezioni**

DA DOMANI IN PUGLIA

# Covid 19 L'antivirale nelle farmacie

Da lunedì anche in Puglia l'antivirale contro il Coronavirus sarà disponibile nelle farmacie. Ad annunciarlo è il presidente di Federfarma Puglia, Francesco Fullone.

La notizia arriva dopo la sottoscrizione dei giorni scorsi del protocollo di intesa nazionale, valido fino al 31 dicembre, tra Ministero della salute, Aifa, Federfarma, Assofarm, FarmacieUnite, Federfarma servizi e A.d.f. per la distribuzione e dispensazione del farmaco antivirale orale Paxlovid (di Pfizer) direttamente in farmacia.

Il farmaco è indicato per i maggiorenni che contraggono il Covid in forma leggera e che, per condizioni di rischio preesistenti potrebbero peggiorare e andare incontro ad ospedalizzazione. Importante proprio per questi motivi la prescrizione e l'inizio dell'assunzione entro i primi giorni di malattia. Prescrizione e dispensazione che passano dallo specialista e dalla farmacia ospedaliera al medico di medicina generale e alla farmacia territoriale (coesistenza delle due vie). «Quello del Paxlovid – afferma Francesco Fullone, presidente di Federfarma Puglia - è quindi un esempio tangibile di come la territorializzazione della sanità possa e debba passare sempre più dal ruolo delle figure più presenti: il medico di medicina generale e farmacista territoriale.

Il Covid

## Da domani nelle farmacie pugliesi il farmaco antivirale Paxlovid

Da domani anche in Puglia il farmaco antivirale orale Paxlovid (di Pfizer) contro il Coronavirus sarà disponibile nelle farmacie. Lo annuncia il presidente di Federfarma Puglia, Francesco Fullone. Il farmaco - si evidenzia in una nota - è indicato per i maggiorenni che contraggono il Covid in forma leggera e che, per condizioni di rischio preesistenti, potrebbero peggiorare e andare incontro ad ospedalizzazione. Importante proprio per questi motivi la prescrizione e l'inizio dell'assunzione entro i primi giorni di malattia. «L'emergenza sanitaria causata dal Sars-Cov-2 - afferma Fullone - ha evidenziato come la diffusione capillare delle farmacie costituisca un primo presidio di vicinanza del sistema sanitario nazionale, in grado di fornire le prime risposte e soluzioni tempestive ai cittadini». «Sarà lo specialista o il medico curante, che conosce a fondo la storia e le condizioni dei suoi pazienti - prosegue - a individuare i casi in cui la terapia domiciliare con Paxlovid può essere adottata. È la possibilità che la distribuzione passi dalle farmacie, in modo gratuito in considerazione del protocollo di intesa sottoscritto, accelererà sicuramente i tempi di assunzione».
Intanto ieri in Puglia ci sono stati 2.949 nuovi casi di contagio da Coronavirus su 19.469 test (incidenza del 15%) e nove morti. Delle 94.654 persone attualmente positive 530 sono ricoverate in area non critica (l'altroieri 525) e 27 in terapia intensiva (venerdì 26).

EMILIANO GRILLOTTI / Z34/ANSA

Revocate quasi tutte le misure antivirus l'emergenza sembra archiviata. Ma gli esperti guardano già con preoccupazione a quello che accadrà alla fine dell'estate

**Hub e ospedali**
A sinistra, la quarta dose a una over 80. A destra un reparto Covid

GIUSEPPE LAMI / Z66 / Z66/ANSA

IL DOSSIER

# Perché il Covid non è ancora stato sconfitto

*di* **Alessandra Ziniti**

Il Covid non fa più paura come prima, l'attesa per l'autunno di vaccini aggiornati contro Omicron e le sue varianti cresce e così la campagna vaccinale, anche tra gli anziani e i fragili, non decolla. Anche perché, esaurita la spinta del coordinamento della struttura commissariale, non tutte le Regioni giocano un ruolo attivo. Ecco perché, mentre le sottovarianti di Omicron guadagnano terreno e cadono le restrizioni, «il pericolo reale – dice l'ex direttore esecutivo dell'Ema Guido Rasi – è di ritrovarci ad affrontare il terzo autunno problematico dell'era pandemica». Con 20 milioni di nuovi casi.

La fuga dai vaccini

## Molte Regioni in disarmo la quarta dose non decolla

Le quarte dosi sono rimaste al palo ed è lecito presumere che lo resteranno fino alla fine dell'estate, sia tra gli over 80 che tra gli immunocompromessi di ogni età, una platea di poco meno di mezzo milione di italiani per i quali il secondo booster è fortemente raccomandato dalle autorità sanitarie. Perchè è proprio in questa fascia di fragili che il virus continua a mietere un ancora troppo alto numero di morti, più di 100 al giorno. Eppure il vaccino sembra aver perso tutto il suo appeal anche tra chi rischia serie conseguenze. I numeri parlano chiaro: appena il 7,3% degli over 80 ha fatto la quarta dose mentre la percentuale degli immunocompromessi non raggiunge neanche il 20%. Con una forte differenza sul territorio: dove si procede con la chiamata degli assistiti l'adesione sale. Senza il coordinamento di Figliuolo, torna a farsi sentire il divario di efficienza dei sistemi sanitari regionali.

**7,3%**

**Il booster**
Molto bassa l'adesione degli over 80 alla seconda dose booster

La contagiosità di Omicron

## Salgono le reinfezioni 400 mila da agosto scorso

Le sottovarianti di Omicron, ormai prevalenti in tutta Italia, continuano a far salire il rischio di reinfezione che nell'ultima settimana ha raggiunto il 5%. Sono quasi 400.000 gli italiani che si sono infettati due volte da agosto ad oggi. L'ultimo report dell'Istituto superiore di sanità conferma che l'ultima versione del virus bypassa più facilmente i vaccini ma anche gli anticorpi di chi ha contratto il Covid da più di 4 mesi anche con la prima versione della variante Omicron. Rischio che si sta rivelando più alto nelle donne e tra i più giovani nella fascia sotto i 50 anni, complice probabilmente l'esposizione maggiore al contagio e il minor utilizzo di precauzioni e di dispositivi di protezione. Reinfezioni in salita anche tra gli operatori sanitari. Un ulteriore elemento di preoccupazione che potrebbe trainare la risalita dei contagi alla fine della stagione estiva.

**5%**

**I doppi contagi**
Una percentuale in costante salita quella delle reinfezioni con le varianti Omicron

I bambini non protetti

## Sette su dieci senza dosi rischio focolai nelle scuole

È uno degli elementi di maggiore preoccupazione per l'autunno. La campagna vaccinale tra i più piccoli non ha prodotto l'esito sperato: appena tre su dieci nella fascia d'età tra i 5 e gli 11 anni hanno completato il ciclo vaccinale. Preoccupati più dai possibili effetti collaterali dell'iniezione piuttosto che dalle conseguenze di un eventuale contagio la stragrande maggioranza delle famiglie italiane ha preferito non vaccinare i bambini. Che pure non sono stati risparmiati dal virus, soprattutto con l'affermarsi della variante Omicron: uno su quattro in questa fascia d'età si è infettato. Con queste percentuali così basse di immunizzazione, la ripresa delle lezioni in autunno in ambienti scolastici che difficilmente nel frattempo saranno stati messi in sicurezza con impianti di aerazione adeguati potrebbe essere un volano per la ripartenza dei contagi nelle famiglie.

**34,4%**

**I piccoli vaccinati**
Più della metà dei bambini 5- 11 anni è rimasta lontana dagli hub, uno su 4 ha preso il Covid

Le stime degli scienziati

## Previsti cento milioni di casi l'allarme Usa per l'autunno

A rilanciare l'allarme Covid sono gli scienziati americani: la previsione arriva a 100 milioni di nuovi casi nella prossima stagione autunnale quando il virus tornerà a correre. Le stime del governo Biden si basano sul presupposto che non verranno date altre risorse o nuove misure per contrastare l'epidemia, per questo il governo ha chiesto stanziamenti per 22,5 miliardi di dollari. «Se rapportata alla popolazione italiana - osserva il virologo Fabrizio Pregliasco - i casi potrebbero essere poco meno di 20 milioni, colpendo il 30 per cento dei cittadini». Le sottovarianti di Omicron sembrano far rialzare i timori per una nuova ondata di Covid che si spera di poter affrontare con versioni aggiornate dei vaccini, efficaci contro le mutazioni del virus, da offrire a una fascia di popolazione ben più ampia di over 80 e fragili.

**20mln**

**Casi stimati in Italia**
La previsione del virologo Pregliasco dei contagi nel nostro Paese per il prossimo autunno

# L'antivirale per il Covid da domani in farmacia: lo prescrive il medico

Da domani anche in Puglia l'antivirale contro il Coronavirus sarà disponibile nelle farmacie. Ad annunciarlo è il presidente di Federfarma Puglia, Francesco Fullone. La notizia arriva dopo la sottoscrizione dei giorni scorsi del protocollo di intesa nazionale, valido fino al 31 dicembre, tra Ministero della salute, Aifa, Federfarma, Assofarm, FarmacieUnite, Federfarma servizi e A.d.f. per la distribuzione e dispensazione del farmaco antivirale orale Paxlovid (di Pfizer) direttamente in farmacia. Il farmaco è indicato per i maggiorenni che contraggono il Covid in forma leggera e che, per condizioni di rischio preesistenti potrebbero peggiorare e andare incontro ad ospedalizzazione. Importante proprio per questi motivi, si legge in una nota, la prescrizione e l'inizio dell'assunzione entro i primi giorni di malattia.«L'emergenza sanitaria causata dal SARS-CoV-2 ha evidenziato come la diffusione capillare delle farmacie costituisca un primo presidio di vicinanza del sistema sanitario nazionale, in grado di fornire le prime risposte e soluzioni tempestive ai cittadini» esordisce Francesco Fullone, presidente di Federfarma Puglia che aggiunge: «Con questo ulteriore tassello ci si propone di agevolare ancora di più la cura e la prevenzione per curare a casa le persone che rischiano un'evoluzione negativa della malattia». Sarà lo specialista o il medico curante, che conosce a fondo la storia e le condizioni dei suoi pazienti, a individuare i casi in cui la terapia domiciliare con Paxlovid può essere adottata. E la possibilità che la distribuzione passi dalle farmacie, in modo gratuito in considerazione del protocollo di intesa sottoscritto, accelererà sicuramente i tempi di assunzione. «Quello del Paxlovid – conclude Fullone - è quindi un esempio tangibile di come la territorializzazione della sanità possa e debba passare sempre più dal ruolo delle figure più presenti: il medico di medicina generale e farmacista territoriale. Qui penso ai molti farmaci oggi in distribuzione diretta che potrebbero essere portati, attraverso le farmacie, a una fruizione più agevole e meno costosa per il cittadino».

> La pillola è riservata ai maggiorenni in condizioni di rischio e va somministrata nei primi giorni

Il primo trattamento domiciliare con pillola antivirale Paxlovid in Puglia risale al febbraio scorso: è stato prescritto dal reparto di malattie infettive del Policlinico di Bari. Il farmaco era stato indicato per una donna di 25 anni della provincia di Bari, affetta da linfoma di Hodgkin e positiva al Covid, che proprio in ragione della sua fragilità avrebbe avuto un alto rischio di sviluppare una forma grave della malattia. Il farmaco in quel caso era stato richiesto alla farmacia del Di Venere.

**Il bollettino**

**L'incidenza resta alta**

**2.949**

**I positivi**
Si registrano 2.949 nuovi casi su 19.469 test (incidenza del 15%). La maggioranza, 1.028, in provincia di Bari, poi 531 in provincia di Lecce e 482 in quella di Taranto.

**9**

**Le vittime**
Ancora numerosi i decessi. Delle 94.654 persone attualmente positive 530 sono ricoverate in area non critica (da 525) e 27 in terapia intensiva (da 26).

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

08-05-22

L'intervista

di **Margherita De Bac**

# «Da 40 giorni più reinfezioni ma la curva continua a scendere Ora aspettiamo vaccini specifici»

## L'epidemiologo Greco: la maggioranza adotta ancora cautele

**Chi è**

- Donato Greco, 75 anni, è un esperto epidemiologo e infettivologo
- È specializzato in malattie infettive e tropicali, igiene e medicina preventiva e statistica sanitaria
- È stato alla guida della Prevenzione sia all'Istituto superiore di Sanità sia al ministero della Salute. Ha anche partecipato alla fondazione dell'Ecdc, l'agenzia europea per le malattie infettive
- Ha fatto parte del Comitato tecnico-scientifico sciolto lo scorso 31 marzo con la fine dello stato di emergenza

Reinfezioni: chi ha contratto il virus può «fare il bis» venendo a contatto con una variante diversa da quella conosciuta la prima volta. È la furbizia del Sars-CoV-2 che così riesce ad aggirare le difese del sistema immunitario, a creare un nuovo incubatore e a prolungare la fase di sopravvivenza. «Negli ultimi 40 giorni si è avuto un costante, se pur lieve, aumento del numero di reinfezioni in soggetti che si contagiano la seconda volta pur essendosi vaccinati», inquadra il fenomeno Donato Greco, medico epidemiologo.

**Perché succede?**

«È molto verosimilmente che sia il risultato della progressiva diminuzione della difesa anticorpale sia nei vaccinati sia nei non vaccinati che si erano già ammalati. Siamo saliti dal 3% di marzo al 5 attuale, calcolando la percentuale settimanale sul totale dei casi diagnosticati. Per paradosso, la diminuita circolazione virale contribuisce a questo aumento, perché meno persone vengono contagiate e quindi meno persone possono beneficiare del cosiddetto effetto booster, che rinforza l'immunità come fosse una terza dose di vaccino».

**Come mai i più colpiti sono i giovani adulti?**

«Non è una novità. Sin dall'anno scorso le più colpite sono le fasce dei giovani e dei giovani adulti, quelli con minore memoria immunitaria e copertura vaccinale».

**È già visibile nella trama dei dati l'effetto «giù le mascherine»?**

«Non vi sono evidenze di un effetto negativo dei provvedimenti scattati il Primo maggio, è troppo presto per identificare questo segnale. Non mi aspetto un contraccolpo significativo delle recenti riaperture. Gran parte della popolazione continua ad adottare precauzioni, in ospedali e terapie intensive i ricoveri sono in costante calo: i reparti ospitano pazienti non vaccinati e immunizzati in modo incompleto, oltre a persone anziane molto fragili per età e concomitanza di patologie croniche».

**Dove stiamo andando?**

«La strada sembra rischiarata. In Italia, come in tutta Europa, l'andamento dell'epidemia è in progressiva diminuzione. Resta tuttavia una significativa parte della popolazione, compresi i bambini forse dieci milioni di cittadini in totale, che non è vaccinata o non ha completato il ciclo. È grazie a loro che il virus si sostiene. La curva continua a scendere e la calda stagione in arrivo dovrebbe garantirci un'estate tranquilla».

**E se in autunno, stagione favorevole ai virus respiratori, non fossero disponibili i nuovi vaccini contro la variante Omicron?**

«Già oggi almeno due aziende hanno presentato richiesta di autorizzazione all'agenzia europea dei medicinali Ema, quindi è altamente probabile che nella stagione invernale si potrà avere una dose di richiamo contro i ceppi virali recenti, forse da fare anche in combinazione o in coincidenza con l'abituale antinfluenzale. Se oggi fosse somministrata una quarta dose, contenente i ceppi originari di Wuhan e non la variante Omicron, non ci sarebbe un vantaggio significativo per la popolazione generale. È utile invece per le persone fragili, ricordiamolo sempre».

**In base alle esperienze precedenti dopo quanto tempo i virus pandemici tendono a sparire? Il Sars-CoV-2 si sta dimostrando più ostinato?**

«La maggior caratteristica dei virus pandemici è la loro bizzarria. Proprio perché nuovi, non trovano un'immunità storica nella popolazione e quindi si muovono attivamente, a caccia di nicchie in cui propagarsi. I virus non spariscono mai. Si riparano in angoli ristretti e poco visibili».

**Il governo di Biden è in allarme per una potenziale nuova ondata di Covid in autunno e inverno. Vengono richiesti fondi aggiuntivi per contrastare 100 milioni di possibili contagi. E l'Italia?**

«Oggi non c'è alcuna evidenza di rischio di devastanti epidemie da Covid autunnali in Italia, anzi vi sono ragionevoli motivi per attendersi una recrudescenza contenuta. In Usa la situazione è ben diversa, la vaccinazione è andata avanti a macchia di leopardo così come le misure di mitigazione. Manca un sistema sanitario universalistico. I danni sono evidenti».

*La parola*

**OMICRON**

È il nome alla variante del Covid individuata a novembre in Sudafrica e Botswana, la B.1.1.529, che è stata classificata quasi da subito dall'Organizzazione mondiale della sanità come «variante di preoccupazione». Dopo alcune settimane in cui hanno dominato le sottovarianti BA.1 e BA.2 negli ultimi tempi sono emerse BA..4, BA.5 e BA2.12.1: quest'ultima sarebbe per ora la più contagiosa

> Le più colpite sono le fasce dei giovani e dei giovani adulti, quelli con minore memoria immunitaria ma anche con minore copertura vaccinale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

08-05-22

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
PUGLIA
redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it
corrieredelmezzogiorno.it

# Paxlovid, arriva l'antivirale nelle farmacie

*Da lunedì anche in Puglia l'antivirale contro il Coronavirus sarà disponibile nelle farmacie. Ad annunciarlo è il presidente di Federfarma Puglia, Francesco Fullone. La notizia arriva dopo la sottoscrizione del protocollo di intesa nazionale, valido fino al 31 dicembre, tra Ministero della salute, Aifa, Federfarma, Assofarm, FarmacieUnite, Federfarma servizi e A.d.f. per la distribuzione del farmaco antivirale orale Paxlovid.*

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

08-05-22

# Covid Usa: 100 milioni di nuovi casi in autunno

## Le varianti Omicron

Allarme in Sudafrica
In Italia continuano
a crescere le reinfezioni

**Marzio Bartoloni**

Omicron e le sue sottovarianti 4 e 5 che sembrano evadere l'immunità prodotta dai vaccini spaventano gli Stati Uniti e non solo. Secondo le stime dell'amministrazione di Biden che punta a far approvare al Congresso Usa altri 22,5 miliardi di dollari per pagare vaccini, terapie e test, almeno 100 milioni di americani, circa il 30% della popolazione, potrebbero essere contagiati dal Covid in autunno e in inverno. La nuova ondata, legata al rapido evolversi del virus nella famiglia Omicron (non quindi una nuova variante), comincerebbe questa estate nel Sud per poi iniziare a espandersi in autunno nel resto del Paese e rischia di portare con sé, visto l'alto numero di contagi previsti, anche una lunga coda di decessi.

A preoccupare sono appunto le new entry della famiglia Omicron, che oltre a a essere molto contagiose hanno mostrato una capacità di sfuggire ai vaccini: in particolare le nuove sottovarianti - le cosiddette Omicron 4 e 5 - che in Sud Africa sono diventate già prevalenti e hanno provocato una quinta ondata e cominciano ora ad affacciarsi anche in altri Paesi, compresa l'Italia. Omicron 4 infatti è stata isolata a esempio nei giorni scorsi dal laboratorio di microbiologia del Sant'Orsola di Bologna e si contano già diversi casi anche di Omicron 5: ieri il laboratorio di Perugia

**Il ministro Speranza invita over 80, ospiti delle Rsa, fragili over 60 a fare un secondo richiamo booster**

ne ha riscontrati tre. Visto quanto già accaduto in Sud Africa è presumibile che le nuove sottovarianti rimpiazzeranno presto quelle attuali.

Tra l'altro le sottovarianti di Omicron sarebbero anche responsabili di nuove reinfezioni che da mesi crescono in modo costante. Secondo i dati dell'Istituto superiore di Sanità il tasso di reinfezione nell'ultima settimana è salito al 5% e sono ben 400mila i casi totali di nuove infezioni che si sono contate tra i guariti dal 24 agosto al 4 maggio. Donne, operatori sanitari e fascia tra 12 e 49 anni si confermano i più esposti al rischio reinfezione, così come chi ha avuto la prima diagnosi da oltre 210 giorni o nei non vaccinati o vaccinati con almeno una dose da oltre 120 giorni. Da qui l'appello del ministro della Salute Roberto Speranza a over 80, ospiti delle Rsa, fragili over 60 «di prendere subito un secondo richiamo di questo vaccino che si sta dimostrando di straordinaria potenzialità» nella protezione dalle forme gravi e a fare la terza dose per chi ancora non l'ha fatta.

Ma in vista dell'autunno ora gli occhi sono puntati sui nuovi vaccini adattati alla variante Omicron su cui stanno lavorando diverse aziende farmaceutiche. «L'ipotesi prevalente è che in autunno, ci auguriamo per l'inizio, potremmo avere un vaccino adattato alle nuove varianti», avverte Speranza. Se fosse vero, «immaginiamo di poter offrire questo vaccino anche a una fascia di popolazione molto più larga».

© RIPRODUZIONE RISERVATA